



PSYCHO

VITTORIO LINGIARDI

Corpi invisibili

I

l titolo, *Tori e Lokita*, ha il candore di un cartoon per bambini, ma la storia, che pure non manca di candore, fa proprio male. Tori e Lokita sono due fratelli, lei un'adolescente,

lui un bambino. Non sono fratelli di sangue ma, se riescono a dimostrare che invece lo sono, Lokita potrà avere il permesso di soggiorno, che Tori ha già. La loro fratellanza è nata su un barcone in fuga dall'Africa ed è forse più vera di quella genetica perché concepita sul campo, dove uno si è fatto genitore e compagno dell'altro. Ora sono in Belgio e hanno la Fraternité, ma non la Liberté e l'Égalité. Tori, minacciato di morte perché considerato figlio di una strega, è scappato dal Benin. Lokita dal Camerun: manda a casa il poco che guadagna, tallonata dai creditori che le hanno fatto attraversare il Mediterraneo e ora battono cassa. Cercano un posto in un mondo che li usa e li respinge, sono condannati alla fuga

e al nascondiglio. L'ultimo film dei fratelli Dardenne, come sempre spoglio, incollato ai corpi ma senza voyeurismo, è una storia semplice di due invisibili. Per conoscere il loro "cinema del reale" (a cui alcuni rimproverano un eccesso di stilizzazione ingenua) leggete *Addosso alle immagini*, il bel libro – dialogo e manifesto – di Luc Dardenne appena pubblicato dal **Saggiatore**. Sono registi che semplificano e sottraggono perché ciò che più gli interessa è «l'affiorare del corpo invisibile nel corpo visibile». Quello che vogliono è che il pubblico, insieme all'affetto per i due protagonisti, provi anche un sentimento di rivolta contro l'ingiustizia che determina le loro vite. Scrivo questo *Psycho* alla vigilia del processo Saviano, uno che ha alzato la voce contro la logica dell'egoismo e della chiusura geografica e mentale. *Tori e Lokita* è un film sull'accoglienza. Come Lévinas, filosofo di riferimento dei Dardenne, ci dice: «Non potersi sottrarre – ecco l'io».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Joely Mbundu
e **Pablo Schils**
sono Lokita e Tori
nel film dei fratelli
Dardenne, storia
di una ragazza
e un bambino che
si fingono fratelli per
avere il permesso
di soggiorno